



CONSIGLIO DELLE CAMERE PENALI Verbale del 13 e 14 marzo 2015

Venerdì 13 marzo 2015

Oggi 13 marzo 2015, alle ore 16,20, in Roma, Via Federico Cesi n° 37, presso la sala Cavour del Visconti Palace Hotel, con il seguente ordine del giorno:

Venerdì 13 marzo 2015

1. Discussione sulla ipotesi di riforma dello Statuto e/o raccomandazioni alle singole Camere Penali anche alla luce della mozione n. 3 approvata al Congresso di Venezia. Eventuale istituzione di una Commissione consiliare.
2. Completamento nomine della “Commissione Consiliare per la verifica della sussistenza dei requisiti per l’ammissione delle Camere Penali all’UCPI e la loro permanenza”.
3. Relazione della Commissione Consiliare di cui al punto precedente in merito alle questioni relative alla permanenza delle Camere Penali insistenti sul territorio dei Tribunali soppressi.
4. Richieste di ammissione all’Unione delle Camere Penali di Patti e Grande Lucania.
5. Accorpamento delle Camere Penali di Siena-Montepulciano e di Imperia-Sanremo.
6. Elezione di un componente dell’Organismo di Controllo a seguito di una sopravvenuta incompatibilità.

Sabato 14 marzo 2015

1. Relazione del Presidente dell’Unione delle Camere Penali Italiane sulla situazione politica attuale.

Interventi e dibattito.

2. Fissazione del termine per la presentazione delle candidature delle Camere Penali per l’individuazione della sede del prossimo Congresso Straordinario e prima ricognizione delle candidature già presentate.
3. Varie ed eventuali.

- Comunicazione “sulla situazione degli avvocati perseguitati nel mondo” (baschi, curdi, nordirlandesi, pakistani, filippini ...) e valutazione della proposta della adozione da parte di ogni Camera Penale di un caso specifico.

Integrazione all’ordine del giorno tempestivamente richiesta dal Presidente della Camera Penale di Trento.

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma Tel +39 06 32500588 Fax +39 06 3207040 www.camerepenali.it
segreteria@camerepenali.it camerepenali@libero.it C.F. 05386821002 P.I 08989681005



- Proposta alla Giunta della istituzione di una giornata nazionale sulla terzietà del giudice.

Integrazione all'ordine del giorno tempestivamente richiesta dal Presidente della Camera Penale di Prato.

Sono presenti 67 Camere Penali e più precisamente:

direttamente: Alessandria, Bari, Basilicata, Bassanese, Benevento, Bologna, Bolzano, Brindisi, Cagliari, Camerino, Catanzaro, Ferrara, Firenze, Gela, La Spezia, L'Aquila, Latina, Ligure Regionale, Livorno, Lombardia Orientale, Lucca, Marsala, Matera, Messina, Milano, Modena, Montepulciano, Napoli, Napoli Nord, Palermo "Bellavista", Palermo "Conca d'Oro", Parma, Perugia, Pescara, Piemonte Occidentale e Valle d'Aosta, Pistoia, Prato, Rieti, Rimini, Roma, Salerno, Savona, Termini Imerese, Tivoli, Trieste, Velletri, Venezia, Verona, Viterbo, Voghera;

per delega: Avezzano, Chieti, Como e Lecco, Lanciano, Monza, Padova, Pisa, Pordenone, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Romagna, Santa Maria Capua Vetere, Siena, Sulmona, Trevigiana, Udine, Vercelli.

per l'Organismo di Controllo è presente l'avv. Giovanni Sofia.

* * * * *

I lavori vengono preceduti dal saluto del Presidente Migliucci il quale riferisce succintamente sugli ultimi sviluppi dell'iter e delle ipotesi relative alla riforma della prescrizione rinviando la trattazione del tema alla sua relazione prevista per sabato 14 marzo. Augura buon lavoro al Consiglio prima di recarsi alla riunione della Giunta UCPI.

Il Presidente Rosso apre i lavori del Consiglio ringraziando i Presidenti presenti e segnalando che l'articolazione dei lavori su due giornate si è resa opportuna per poter trattare gli importanti temi posti all'ordine del giorno. Propone l'inversione della scaletta e dunque di trattare preliminarmente il punto n° 6, rappresentando come a seguito della sopravvenuta incompatibilità dell'avv. Davide Richetta, eletto vice Presidente della Camera Penale del Piemonte Occidentale e della Valle d'Aosta con la carica di componente dell'Organismo di Controllo, è necessario procedere alla sua sostituzione; segnala che è stata avanzata la proposta di eleggere l'avv. Luigi Chiappero quale nuovo componente dell'Organismo di Controllo; su proposta del Presidente il Consiglio procede all'elezione dell'Avv. Chiappero per acclamazione.

Quanto al punto n° 2 dell'ODG, su proposta del Presidente Rosso viene confermata, per acclamazione, la nomina (a componente della Commissione consigliare per la verifica della sussistenza dei requisiti per l'ammissione delle Camere Penali e la loro permanenza) dell'avv. Roberto Brancaleoni, Presidente della Camera Penale di Rimini.

Si passa, quindi, al punto n° 1 dell'ODG.

Introduce il tema il Presidente Rosso proponendo le direttrici della discussione: si tratta di approfondire il tema della individuazione di possibili modalità di organizzazione del dibattito



interno che prevedano un maggior coinvolgimento delle Camere Penali territoriali, di riflettere sui meccanismi di nomina dei delegati per il Congresso ma prima ancora quello di iscrizione dei singoli avvocati alle Camere territoriali, il limite di mandato alla carica di Presidente e/o di componenti di Direttivi ai fini di favorire l'allargamento dei gruppi dirigenti locali; il tutto nell'ottica sia di ricevere indicazioni da fornire alla Giunta, destinataria della mozione della Camera Penale di Venezia all'ultimo Congresso, sia di elaborare eventuali proposte di riforma statutaria in vista del prossimo Congresso Straordinario, sede naturale per questo tipo di discussione. Ogni considerazione deve sempre tener presente il presupposto che l'Unione è e rimane organismo di natura federativa. Ricorda che la Giunta ha istituito una Commissione per verificare le disomogeneità e le differenze degli Statuti delle singole Camere Penali ed elaborare proposte per l'iniziativa della Giunta in ossequio alla delibera presentata dalla Camera Penale di Venezia ed approvata al Congresso. Il Consiglio, nell'ottica di eventuali proposte di modifica statutaria, potrà approfondire la propria discussione anche alla luce dei risultati dei lavori della Commissione Zummo. Il Presidente riferisce di avere chiesto al coordinatore della Commissione, Avv. Zummo, indicazioni in ordine all'organizzazione ed ai tempi del lavoro della Commissione e Zummo ha delegato l'avv. Marco Vassallo, componente di detta Commissione, a riferire in proposito al Consiglio. Viene quindi data la parola all'avv. Vassallo, il quale rappresenta che la Commissione appena insediata ha iniziato il lavoro di raccolta degli Statuti delle singole Camere Penali per verificare le omogeneità e differenze proprio alla luce dei parametri richiamati, incompatibilità, quote, modalità di elezione dei delegati, elezione diretta o di secondo livello degli organismi dirigenti e quant'altro anche al fine di elaborare eventuali proposte da portare all'attenzione della Giunta.

La Commissione si è data tempi celeri per lo svolgimento dell'attività di confronto in modo da consentire una discussione documentata.

Il Presidente Rosso auspica che i risultati arrivino in tempi ragionevoli al fine di consentire anche al Consiglio di effettuare le proprie valutazioni per giungere al Congresso Straordinario a seguito di un dibattito maturo sul punto.

* * * * *

Seguono gli interventi:

Tagliaferri (Roma) - riferisce che la Camera Penale di Roma ha istituito una commissione per la revisione dello statuto; rappresenta che il problema locale è quello del sistema elettorale dal momento che l'assemblea elegge i componenti del direttivo che a loro volta eleggono il Presidente; in realtà è prassi che si presentino liste contrapposte che già indicano il candidato Presidente; segnala che è in corso una ricognizione degli statuti di altre Camere Penali per eventualmente individuare meccanismi che potrebbero favorire maggiormente la partecipazione e la democrazia interna. Sottolinea la necessità che vengano individuate regole minime comuni.

Giorgi (Lucca) - ritiene che il Consiglio, all'esito della propria discussione, debba e possa fornire indicazioni alla Giunta. Richiama la natura federativa dell'Unione e sottolinea la necessità di coniugarla con i problemi di "democrazia"; indica come "regole minime" da portare all'uniformità il limite di mandati (2+2 come previsto per la Giunta), le quote associative dovrebbero prevedere un "minimo"; per quanto riguarda il problema degli elenchi degli associati cd. "a fisarmonica"



propone di agire con la media tra gli iscritti degli ultimi 2/3 anni al fine di determinare il numero dei delegati al Congresso; sottolinea l'importanza dell'incompatibilità tra carica di Presidente di Camera Penale ed altre cariche in altri organismi così è previsto dalla Statuto dell'Unione; ritiene che i Direttivi delle singole Camere Penali debbano stimolare la discussione al fine di svolgere un effettivo dibattito politico tra gli associati.

Alberini (Venezia) - ricorda l'esperienza veneziana che ha attraversato due modifiche statutarie negli ultimi 6 anni; la prima modifica avvenne mutuando lo statuto per l'elezione della Giunta UCPI (elezione diretta del Presidente che a sua volta nomina i componenti del Direttivo) con limite del doppio mandato (3+3); tale sistema, però, si è rivelato troppo "verticistico" con conseguente allontanamento e disamoramento della base; ne è seguita una nuova modifica nel 2012 che ha previsto elezioni separate per Presidente e Direttivo: la prima avviene previa presentazione della candidatura e del programma con anticipo; è previsto il limite dei mandati; per l'elezione del Direttivo è prevista la garanzia delle minoranze consentendo l'indicazione di 5 preferenze sulla scheda su gli 8 posti di consigliere da assegnare; per il Consiglio Direttivo è previsto il limite di massimo 3 mandati; per le iscrizioni è previsto il termine massimo al 28 febbraio, con quota di € 50 per i praticanti ed € 120 per gli avvocati; è garantito elettorato attivo e passivo solo a chi è in regola con i pagamenti, mentre è prevista la cancellazione del socio moroso per 2 annualità; è possibile la riammissione solo dopo la regolarizzazione delle pendenze; è prevista l'incompatibilità tra la carica di Presidente o membro del Consiglio Direttivo con quella di consigliere dell'Ordine, dell'Unione Triveneta, del CNF, della Cassa Forense, dell'OUA e del Consiglio di Disciplina; le modifiche statutarie possono avvenire con 1/5 degli iscritti e maggioranza assoluta dei presenti ciò perché resta problematico avere grande partecipazione alle assemblee.

Trofino (Napoli Nord) - segnala che il Tribunale di Napoli Nord è appena stato istituito e che la sua Camera Penale è stata fondata da 100 iscritti, ma essendo il quarto d'Italia gli iscritti sono destinati ad aumentare rapidamente (stimabili in almeno 300) fino a completare il rapporto fisiologico. Di ciò si dovrà tener conto nel caso di individuazione di meccanismi fondati sulla media; ricorda che lo Statuto della sua Camera Penale prevede l'elezione diretta del Presidente con candidatura presentata un mese prima delle elezioni e che l'elezione dei componenti del Direttivo avviene con una scheda diversa.

Niccolai (Pistoia) - auspica flessibilità nel caso di future modifiche in virtù delle diverse realtà territoriali, in effetti il limite di mandati potrebbe diventare ostacolo alla individuazione di presidenti "rappresentativi"; per quanto riguarda la quota associativa la sua Camera Penale prevede una differenziazione per fasce d'età: € 130 per i senior, € 90 per gli under 40, € 60 per i praticanti; la formazione viene offerta in forma gratuita; ritiene che il problema sia, quindi, quello di indicare delle "linee guida" che non si esauriscano in rigide forme in modo tale da preservare le peculiarità delle piccole realtà.

Caprara (La Spezia) - racconta l'esperienza della Camera Penale di La Spezia che ha stabilito il limite massimo per il Presidente di 2 mandati di 2 anni (così ridotta da 3+3), l'esclusione del socio moroso, l'incompatibilità con altri organi rappresentativi; a proposito delle "liste fisarmonica" si rammarica del fatto che i Presidenti più critici alla riunione del Consiglio di luglio oggi siano assenti quando questo momento di "tranquillità politica" dovrebbe essere sfruttato per una



riflessione serena; dichiara di non aver apprezzato alcuni fenomeni che, a suo dire, si sono verificati anche nelle elezioni di delegati all'ultimo Congresso che, seppure non hanno inciso nel risultato e dunque nella legittimazione dell'attuale Giunta, debbono trovare superamento; propone l'istituzione di una dead line per la nomina dei delegati al congresso precedente in modo da evitare ipertrofie elettorali degli elenchi degli iscritti; formula un invito alla commissione della Giunta a non considerare esclusivamente le esigenze di maggioranze o minoranze.

Moretti (Parma) - sostiene di non condividere l'idea della "media degli iscritti degli ultimi due anni" ma propone quello del minor numero di iscritti negli ultimi due anni; si dichiara d'accordo sulla necessità del rafforzamento delle incompatibilità tra Presidenza di una Camera Penale ed altri incarichi; condivide il pensiero di chi ha evidenziato l'importanza della conservazione nelle piccole realtà dell'elezione di secondo livello per il presidente; condivide, altresì, la necessità di rinnovamento anche per i componenti dei direttivi.

Porreca (Lombardia Orientale) - rappresenta come per la sua Camera Penale non sia semplice il problema delle modifiche statutarie dal momento che lo statuto attuale richiede la maggioranza dei 2/3 degli iscritti; a proposito del problema delegati al congresso ricorda come la Lombardia Orientale si sia privata di un delegato in ragione della soppressione del Tribunale di Crema; evidenzia la necessità di flessibilità perché nelle realtà minori, a volte, non sono molte le disponibilità all'impegno nel lavoro del direttivo.

Tagliaferri (Roma) – riprende la parola per aderire alle manifestate esigenze di flessibilità e sulla necessità di individuare regole di partecipazione al voto da parte dei nuovi iscritti.

Bandiera (Viterbo) - ritiene che il problema delle "liste fisarmonica" sia in qualche modo fisiologico; riferisce che a Viterbo è previsto un meccanismo che - a parità di voti - premia l'anzianità di iscrizione alla Camera Penale; pone il problema del vincolo di mandato dei delegati al congresso.

Sopraggiunge il Presidente Migliucci che prende la parola per informare di avere avuto notizia di un'ulteriore modifica del testo sulla prescrizione, nel senso che non si prevede più l'aumento della metà del massimo edittale per tutti i reati ma solo per quello di corruzione; il dato è politicamente significativo e comunque se ne dovrà tener conto nella discussione prevista nella giornata di sabato.

Riprende il dibattito sul punto all'ODG.

Trincherò (Piemonte Occidentale – Val d'Aosta) - ritiene importante che ci sia uniformità di elettorato attivo e passivo e che questa sia una delle poche regole che dovrebbero valere per tutti dal momento che l'essere l'Unione una federazione presuppone che permanga una forte autonomia; nella sua Camera Penale può candidarsi chi è in regola con il pagamento dell'anno in corso e di quello precedente.

Frassini (Trieste) – il quale a conclusione della discussione del punto 1) segnala come nello Statuto della Camera Penale di Trieste si sia scelto di non prevedere la incompatibilità tra la carica di componente del consiglio direttivo e quella di Consigliere dell'Ordine per consentire alla Camera Penale di trovare una propria voce anche all'interno dell'Ordine.



Il Presidente Rosso ritiene che il dibattito odierno sia già una buona base di discussione e di riflessione anche per le singole Camere Penali segnalando come di tutti i temi trattati si dovrà nuovamente discutere alla luce dei risultati del lavoro di comparazione tra gli Statuti.

* * * * *

Sui punti 3), 4) e 5) interviene l'avv. Frassini, a nome della "Commissione Consiliare per la verifica della sussistenza dei requisiti per l'ammissione delle Camere Penali all'UCPI e la loro permanenza", il quale riferisce che, per quanto attiene Siena-Montepulciano è tutto regolare: la Camera Penale di Montepulciano si è sciolta ed i componenti si sono iscritti a quella di Siena che è stata ridenominata "Siena-Montepulciano".

La richiesta di affiliazione viene accolta per acclamazione.

Il Presidente Rosso, a nome dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio, sottolinea la bontà della soluzione adottata da Siena e Montepulciano ed auspica che la stessa strada venga seguita anche da altre realtà che si trovano di fronte alla medesima problematica.

A questo punto, l'avv. Frassini riferisce che la Camera Penale della Grande Lucania ha riproposto la medesima richiesta già valutata e respinta nel luglio 2014. Il Consiglio respinge all'unanimità la richiesta di ammissione.

Per quanto riguarda la fusione tra le Camere Penali di Imperia e Sanremo, l'avv. Frassini rappresenta che l'ammissione della nuova Camera Penale è ostacolata dalla persistenza delle morosità pregresse delle due vecchie camere penali.

Sul punto interviene l'avv. Moroni, Presidente della nuova Camera Penale di Imperia-Sanremo, il quale rappresenta al Consiglio come l'operazione compiuta sia esteticamente corretta e sia avvenuta attraverso lo scioglimento delle 2 Camere Penali in concomitanza con la soppressione del Tribunale di Sanremo; dichiara che il problema arretrati sarà risolto dalla nuova Camera Penale.

Il Presidente Rosso propone di rinviare la discussione ad un prossimo Consiglio per consentire alla Commissione di elaborare una proposta che individui un'ipotesi di risoluzione del problema in linea con i precedenti deliberati assunti nei confronti di altre Camere Penali.

In ordine alla Camera Penale di Patti, l'avv. Frassini riferisce che a seguito della soppressione del Tribunale di Mistretta, è stata istituita questa nuova Camera Penale, dotata di statuto conforme a quello dell'Unione; riferisce, però, dell'esistenza della Camera Penale dei Nebrodi il cui Presidente ha fatto pervenire una lettera per chiedere chiarimenti; segnala che quest'ultima non fa attività e non paga quote associative dal 2009.

Il Presidente Rosso propone, anche per questa decisione, rinvio ad altro Consiglio al fine di attuare la verifica della permanenza dei presupposti per la affiliazione della Camera Penale dei Nebrodi.

Il Consiglio delibera all'unanimità il rinvio delle decisioni.

Sul punto n° 3 dell'ODG il Presidente Rosso illustra le ragioni della sua indicazione all'ODG e presso atto che la Commissione consigliare non ha concluso il lavoro di indagine per conoscere



come il problema sia stato affrontato da tutte le Camere Penali interessate, propone che si ribadisca il mandato alla Commissione consiliare ai fini di un provvedimento ricognitivo.

La Barbera (Palermo “Conca d’Oro”) – riferisce che la sua Camera Penale è l’unico esempio di Camera locale che insiste su territorio di sole sezioni distaccate, oggi soppresse. Ritiene che il Consiglio debba individuare un percorso che porti allo scioglimento della Camera Penale “Conca d’Oro”.

Luzi (Camerino) – sottopone al Consiglio l’analogo problema che ha investito la propria Camera Penale a seguito della soppressione del Tribunale di Camerino; rappresenta che - personalmente - avrebbe voluto lo scioglimento ma l’assemblea ha votato contro in considerazione del fatto che lo Statuto dell’Unione vieterebbe esclusivamente l’istituzione di nuove Camere Penali in zone sulle quali non insiste un Tribunale.

Scopesi (Ligure) - interviene per sottolineare che non ritiene cosa giusta rimettere in discussione la necessità di “chiudere” le Camere Penali insistenti su territori di Tribunali soppressi quando molte si sono già sciolte.

Il Presidente Rosso chiarisce che l’invito alla Commissione è solo quello di verificare quante e quali siano le situazioni ancora in attesa di una soluzione; ferma restando la sua personale preferenza per la scelta operata da Siena e Montepulciano.

Sull’integrazione dell’ODG chiesta dalla Camera Penale di Prato interviene l’avv. Terranova che illustra il documento, nel frattempo sottoscritto anche dalle altre Camere Penali toscane; il documento propone alla Giunta di istituire una “Giornata nazionale sulla terzietà del Giudice”; l’idea è sorta a fronte delle resistenze esplicite proposte dal ministro Orlando a Palermo sulla separazione delle carriere e, peraltro, sviluppa un’indicazione programmatica del Presidente Migliucci, tra l’altro si chiede alla Giunta di predisporre un format che permetta alle realtà territoriali di organizzare simultaneamente eventi per sensibilizzare l’opinione pubblica sul tema.

Viene data integrale lettura del documento che il Consiglio fa proprio disponendo che sia comunicato alla Giunta che terrà conto della indicazione per le prossime iniziative.

Fava (Bolzano) – sottolinea la centralità del tema della terzietà del Giudice e rappresenta, proprio in tema di separazione delle carriere, che il principale candidato alla Presidenza della Sezione penale della Corte di Appello di Bolzano è l’attuale Avvocato Generale .

Alle ore 19,20 i lavori del Consiglio vengono sospesi e rinviati a sabato 14 marzo 2015 ore 9,30.

Oggi 14 marzo 2015, alle ore 10,00, in Roma, Via Federico Cesi n° 37, presso la sala Cavour del Visconti Palace Hotel, riprendono i lavori del Consiglio con il seguente ordine del giorno:



1. Relazione del Presidente dell'Unione delle Camere Penali Italiane sulla situazione politica attuale. Interventi e dibattito.
2. Fissazione del termine per la presentazione delle candidature delle Camere Penali per l'individuazione della sede del prossimo Congresso Straordinario e prima ricognizione delle candidature già presentate.
3. Comunicazione “sulla situazione degli avvocati perseguitati nel mondo” (baschi, curdi, nordirlandesi, pakistani, filippini ...) e valutazione della proposta della adozione da parte di ogni Camera Penale di un caso specifico (integrazione tempestivamente richiesta dal Presidente della Camera Penale di Trento).
4. Varie ed eventuali.

sono presenti 66 Camere Penali e più precisamente:

direttamente: Alessandria, Ancona, Arezzo, Bari, Basilicata, Benevento, Bologna, Bolzano, Brindisi, Cagliari, Catania, Catanzaro, Chieti, Ferrara, Firenze, Gela, L'Aquila, Ligure Regionale, Livorno, Lombardia Orientale, Lucca, Marsala, Matera, Messina, Milano, Modena, Napoli, Napoli Nord, Novara, Palermo “Bellavista”, Palermo “Conca d'Oro”, Palmi, Parma, Perugia, Piemonte Occidentale e Valle d'Aosta, Pistoia, Prato, Rieti, Rimini, Roma, Salerno, Santa Maria Capua Vetere, Tivoli, Trieste, Velletri, Venezia, Verona, Viterbo, Voghera;

per delega: Avezzano, Bassanese, Como e Lecco, Lanciano, Locri, Monza, Padova, Pescara, Pisa, Pordenone, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Romagna, Sulmona, Trevigiana, Udine, Vercelli.

* * * * *

I lavori sono preceduti da una breve comunicazione dell'avv. Paola Rebecchi (Osservatorio difese d'ufficio) che segnala come si sia giunti ad una nuova regolamentazione dei corsi delle difese d'ufficio a seguito della nuova legge. Nei prossimi giorni il testo sarà inviato alle Camere Penali territoriali che di esso terranno conto nell'elaborazione dei programmi per i corsi.

Primo punto all'ODG – relazione Presidente Migliucci.

Il Presidente Migliucci ricorda come la Giunta abbia inteso rilanciare il tema della separazione delle carriere: proprio i tanti interventi che hanno affrontato il tema da diversi punti di vista hanno indotto il Ministro Orlando a discuterne sia pure assumendo una posizione distante da quella dell'Unione. A Palermo è stata centrale anche la discussione sulla prescrizione; il Ministro ha riconosciuto la correttezza dell'impostazione dell'Unione che ha sempre indicato la necessità di una riforma organica e non settoriale; ricorda come vi fossero tre disegni di legge di iniziativa parlamentare - sui quali la Giunta nel novembre 2014 ebbe a svolgere penetranti critiche - che comunque sembravano far parte di un “pacchetto” avviato su di un binario morto e vi era, altresì, una proposta governativa nota dall'estate scorsa, che sembrava dover essere oggetto del dibattito; su questa ultima la critica della Giunta si era sviluppata sulle seguenti considerazioni: con la Cirielli il numero delle prescrizioni è diminuito, qualsiasi ipotesi di riforma deve partire da una



considerazione più generale prendendo le mosse dalla rivalutazione dei principi del processo accusatorio anche con incentivi al ricorso ai riti alternativi (con giudizio decisamente negativo della previsione della “condanna su richiesta”). Il Presidente riferisce dell’audizione del 24 febbraio scorso dinanzi la Commissione Giustizia della Camera, dove si è potuta illustrare la posizione dell’Unione su ogni ipotesi di modifica al ddl; l’audizione si è conclusa con un rinvio ad altra data in attesa del perfezionamenti di altro elaborato; la situazione, però, è precipitata nel corso della scorsa settimana allorquando il vice Ministro Costa ha annunciato la ripresa del cammino delle tre proposte di origine parlamentare accorpate in un unico disegno di legge, il testo è decisamente negativo con significativi aumenti del tempo di prescrizione non solo per i reati contro la P.A., con indicazioni di aumento fino alla metà avanzata da alcune forze politiche; sottolinea il giudizio negativo della Giunta anche sul piano del metodo vista la brusca sterzata del dibattito in Commissione nonostante l’interlocuzione intervenuta. Il Presidente richiama le linee del documento del 6 marzo e della delibera 11 marzo. Segnala, comunque, quanto anticipato nella giornata di ieri e cioè il nuovo testo comunicato dall’On. Ferranti che - seppur ancora insoddisfacente per il mancato superamento della Cirielli - prevede un ritorno a 6 anni per il 157 c.p. e l’esclusione degli ulteriori aumenti ipotizzati ad eccezione dei reati contro la P.A.; nota positiva è la circostanza che la commissione riporti l’osservazione già formulata dall’Unione circa la non rispondenza della legge al criterio costituzionale della ragionevole durata del processo.

Il Presidente ritiene, comunque, che l’interlocuzione in sede di Commissione sia stata proficua e segnala come la delibera della Giunta si occupi a tutto tondo dei temi di riforma in discussione; sotto tale profilo esprime apprezzamento per il documento anticipato dalla Camera Penale di Catania e ricorda come negli atti parlamentari vi sia ampia traccia dell’attività dell’Unione sia nell’iter della legge sulla responsabilità civile dei magistrati (l’errore macroscopico, l’indirizzo difforme, l’abolizione del filtro) sia in tema di irrilevanza per tenuità del fatto per la quale sono state segnalate tutte le criticità ed avanzate specifiche proposte che saranno oggetto dell’iniziativa dell’Unione nel prossimo periodo.

L’Unione organizzerà un “monitoraggio” sull’applicazione della legge sulla responsabilità civile dei magistrati orientato sulle future applicazioni.

Il Presidente conclude ribadendo lo stato di agitazione deliberato dalla Giunta e segnala che si organizzerà nel prossimo periodo (ipotesi del 19 marzo o altra data per la quale sarà possibile costruire l’interlocuzione con le forze parlamentari) un’iniziativa sulla prescrizione. Per quanto riguarda il documento presentato dalla Camera Penale di Prato segnala la volontà della Giunta di approntare il *format* suggerito in modo tale da arrivare all’organizzazione di una giornata nazionale sulla terzietà del Giudice.

Prima di aprire la discussione sulla relazione del Presidente dell’Unione, Rosso informa che l’avv. Canestrini ha comunicato che non potrà raggiungere in tempo la sede della riunione e, dunque, propone di rinviare la discussione del punto all’ODG proposto dallo stesso Canestrini “Sulla situazione degli avvocati perseguitati nel mondo” che potrà essere ripresa in altra data con illustrazione del tema da parte del proponente. Il Consiglio approva.

Il Presidente Rosso propone altresì di procedere alla trattazione del punto all’ODG concernente le candidature per la sede del prossimo Congresso straordinario. Segnala che, allo stato, risultano



avanzate tre candidature: (Bologna, Cagliari, Catania); propone di fissare la data del 15 aprile prossimo quale termine ultimo per la presentazione delle candidature, chiede se vi sia conferma di quelle già avanzate.

Intervengono:

Trantino (Catania) il quale ricorda come la proposta di Catania abbia forte valenza simbolica ricorrendo quest'anno il ventennale della morte di Serafino Famà.

Meloni (Cagliari) il quale segnala come la candidatura sarda abbia rilevante valenza politica poiché da molti anni non si celebrano iniziative di carattere nazionale in Sardegna e perché quest'anno ricorre il ventennale dall'adozione dello Statuto di Alghero.

Mazzacuva (Bologna) il quale comunica che riferirà le motivazioni delle altre due candidature al suo Direttivo e prenderà posizione sulla conferma della candidatura bolognese nei termini indicati dal Presidente.

Il Consiglio all'unanimità fissa al 15 aprile 2015 il termine ultimo per la presentazione delle candidature a sede del Congresso straordinario.

Riprende il dibattito sulla relazione del Presidente Migliucci. Intervengono:

Niccolai (Pistoia) – ribadisce il giudizio negativo sull'ipotesi di riforma della prescrizione; chiede se vi siano ulteriori fattispecie in relazione alle quali sarebbe previsto il raddoppio dei tempi di prescrizione.

Il Presidente Migliucci chiarisce che non è previsto nessun correttivo nel testo messo a disposizione.

Meloni (Cagliari) - esprime il proprio apprezzamento per la relazione del Presidente Migliucci, manifesta preoccupazione per il fatto che interventi legislativi su prescrizione ed impugnazioni possano rappresentare la contropartita alla legge sulla responsabilità civile dei magistrati.

Il Presidente Migliucci segnala che sull'appello vi è un orientamento per una delega al Governo.

Trantino (Catania) - illustra il documento della Camera Penale di Catania e le proposte indicate; esprime condivisione e segnala di aver trovato estremamente puntuale la delibera della Giunta con la quale si è dichiarato lo stato di agitazione, forma adeguata all'attuale situazione per come si è evoluta nelle ultime ore; ritiene che la proposta di un approfondimento sui precedenti pronunciamenti in tema di responsabilità civile dei magistrati sia finalizzata a dimostrare all'opinione pubblica come gli stessi magistrati alla fine si autoassolvano così come, purtroppo, accade anche tra gli avvocati; denuncia, poi, il sostanziale fallimento dei riti alternativi a causa dello sbilanciamento al rialzo della dosimetria della pena da parte dei GIP e GUP; sulle scuole territoriali ritiene sia necessario un chiarimento circa la possibilità di ammettere i praticanti; conclude sulla polemica, che riferisce nata su Facebook, per la proposta candidatura del



Vicepresidente Ciruzzi a Governatore della regione Campania; chiarisce che il suo richiamo non è all'ipotesi in sé avanzata da altri, alla quale ha fatto seguito la chiara presa di posizione di Ciruzzi, ma al fatto che su un articolo di stampa non smentito sia riportata una dichiarazione di Ciruzzi che si risolve in un auspicio all'unità di tutte le forze progressiste; egli ritiene che posizioni di questo tipo possano essere elette di parte e, comunque, non tengano conto della necessità di trasversalità che deve caratterizzarci sempre; tiene a chiarire che la segnalazione (copia del breve articolo viene consegnata al Presidente) ha funzione di richiamo generale e non di censura, sul punto chiede il pensiero del Presidente Migliucci.

Prende la parola il Presidente Migliucci il quale riferisce che il Vicepresidente Ciruzzi aveva informato sia lui che la Giunta della proposta che gli era stata fatta affinché accettasse la candidatura a Governatore della Regione Campania. Ciruzzi aveva accompagnato l'informazione con la sua presa di posizione di garbato rifiuto proprio in ragione del suo attuale ruolo nell'Unione. Ciò è bastato al Presidente ed alla Giunta per ritenere definita la questione ed esprimere apprezzamento per il comportamento di Ciruzzi.

Il Presidente Rosso segnala che la posizione di Ciruzzi è stata chiara sin dall'inizio avendo egli rifiutato la candidatura perché impegnato quale Vicepresidente dell'Unione. Osserva che l'articolo in questione dà conto di tale posizione sin dall'*incipit* e nella stessa dichiarazione riportata nel corpo dello scritto di cui dà lettura.

Cardinali (Novara) - condivide le osservazioni proposte da altri intervenuti sui riti alternativi; segnala il problema rilevato nel suo territorio di un VPO che ha esercitato le funzioni senza delega per lungo periodo. Il CSM, peraltro, previo parere del Consiglio giudiziario, a posteriori ha prorogato l'incarico. Il fatto è stato oggetto di una delibera della Camera Penale di Novara ed egli chiede di conoscere se anche in altre realtà si siano verificate situazioni simili.

Porreca (Lombardia Orientale) - riferisce dell'implementazione che è stata data al corso organizzato dalla Camera Penale; formula un riconoscimento per l'impegno gravoso cui si sta sottoponendo la Giunta; sulla separazione delle carriere ritiene sia necessario riprendere il tema sollecitando anche nuovi studi da parte del Centro Marongiu in modo tale da eventualmente rivisitare le nostre proposte; sulla responsabilità civile dei magistrati occorre vigilare affinché non ci siano tentativi di ritorno al passato ma occorre anche prestare attenzione affinché lo strumento venga utilizzato con estrema delicatezza; sulla prescrizione dichiara la netta contrarietà da parte del direttivo della sua Camera Penale all'astensione; suggerisce di diversificare l'azione su 3 piani: quello dell'interlocuzione, che già funziona, anche attraverso la sensibilizzazione degli avvocati parlamentari, quello della elaborazione di una proposta alternativa e quello di una campagna mediatica per spiegare il significato dell'istituto.

Rauci (Santa Maria Capua Vetere) - ripropone il tema già evidenziato in un precedente incontro all'indomani dell'entrata in vigore della legge sul femminicidio e, cioè, quello del 299 cpp e delle notifiche alle P.O. per le istanze di modifica delle misure cautelari; propone che sul punto vi sia un confronto tra le Camere Penali per valutare i diversi orientamenti giurisprudenziali sui territori.



De Michele (Bari) - propone una riflessione sulla sottoposizione della PG all'Ufficio del PM, segnalando come anche in tale disciplina voluta nell'attuale codice di rito (diversamente che dal codice del '30) risiedano le cause delle storture di sistema nel rapporto P.M.-Giudice.

Vigna (Palmi) - ringrazia la Giunta per l'impegno di questi ultimi mesi, con il quale si è data sostanza ai programmi e ai deliberati congressuali; segnala la necessità di assumere iniziative per rappresentare le proposte dell'Unione in un contesto più ampio.

Giorgi (Lucca) - ritiene che il problema della separazione delle carriere non sia tanto il recupero e la modifica del ddl costituzionale elaborato dalla Giunta Dominioni ma il suo rilancio in chiave di affermazione del concetto di terzietà ed indipendenza del Giudice; in tale ottica il potere del PM si limita dando la necessaria terzietà al Giudice; sulla prescrizione esprime soddisfazione per l'interlocuzione mantenuta dalla Giunta ma è necessario seguire con attenzione l'iter parlamentare; l'allungamento eccessivo dei processi, per via della modifica della prescrizione, andrà a scontrarsi anche con il problema dell'anticipazione della sanzione sul piano politico in virtù sia della Legge Severino, sia dei codici etici che della Legge Antimafia, ciò rende necessario la celebrazione in tempi ragionevoli dei processi.

Il Presidente Rosso ringrazia i Presidenti intervenuti e sottolinea la qualità del dibattito ricco di indicazioni utili per la definizione di tutti i temi trattati.

Alle ore 13.00 si concludono i lavori del Consiglio.

Roma, 31 marzo 2015

Il Presidente
Avv. Eriberto Rosso

Il Segretario
Avv. Gian Luca Totani